



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

10 luglio 2019 - N.6 - Anno 46

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane - s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

LE ANIME DEL NOSTRO SODALIZIO... continua da "Notiziario 5"

Presentiamo il **GRUPPO MANUTENZIONE SENTIERI.**



Il CAI è un'associazione che propone escursioni per i sentieri dei colli e dei monti. I sentieri sono soggetti alle intemperie e al trascorrere del tempo. Compito istituzionale del CAI è la loro cura e manutenzione. Anche la nostra sezione ha un gruppo di persone che si occupa di questo importante compito.

Abbiamo sotto tutela un centinaio di km di percorsi. Si tratta di splendidi itinerari, situati per la maggior parte lungo il canale del Brenta, sulla destra orografica del fiume. Di questi curiamo la manutenzione periodica e la percorribilità in caso d'imprevisti. Il gruppo è stato particolarmente impegnato visto il disastro causato dalla bufera dell'autunno scorso che ha divelto gli alberi e reso impercorribili molti sentieri.

Nella foto da sx in piedi **Sergio Tasca, Vincenzo Alessi, Andrea Carlesso, Luca Menegotto, coordinatore** del gruppo, **Michele Torresan, Luciano Zaminato**; da sx seduti **Roberto Crestan e Giuliano Zanocco.**

Ricordiamo, non presenti nella foto:

- alcuni componenti storici **Giannantonio Polita, Maria Faccio, Bortolo Moresco, Maria Assunta Zanuso, Silvano Menegotto**;

- alcuni componenti aggiunti di recente **Valentina Tiberi, Domenico Dalla Costa, Giulio Covolo, Nivo Benacchio, Cristiano Toniolo, Edoardo Perin, Massimo Cappellaro**;

- i soci che hanno dato una mano dopo "Tempesta Vaia" e che speriamo siano disponibili oltre l'emergenza **Attilio Cattaneo, Devis Pertile, Enrico Sain, Francesco Bertolin, Gemma Busatta, Stefano Basso.**

UN BEL GIORNO DI ORDINARIA MANUTENZIONE SENTIERI

Tutto inizia con il messaggio di Luca Menegotto nel gruppo WhatsApp che propone un'uscita di manutenzione sentieri per il mercoledì. Io finalmente riesco a esserci e ne sono molto contenta già sapendo che si passerà una bella giornata: con le persone che frequentano il gruppo, si sta molto bene, i sentieri che ha in carico la nostra Sezione sono dei gioielli, il meteo sarà splendido, si sente già la primavera. Provo a girare l'invito a qualcun altro, qualcuno cui farebbe davvero bene una giornata così, ma non riesco a rapire nessuno dalla depressione della pianura, peccato! Mi trovo alle 8:00 con Michele Torresan, Sergio Tasca, Maria Faccio, Roberto Crestan e Vincenzo Alessi. L'obiettivo sono i sentieri 762 e 763, quindi saremo tra i Monti Campesana e Caina. Lasciamo le macchine a Caluga, percorriamo l'AVT con il suo rilassante percorso pianeggiante che fa abbandonare pian piano la vista della pianura per quella della bellissima Val Brenta. Sergio e Maria ogni tanto mi danno qualche



nozione di botanica, di storia locale o mi indicano qualche buco nei dintorni visto che il mio interesse principale è quello delle grotte. All'incrocio con il 762 decidiamo di dividerci. Michele e Roberto vanno su per il 762 mentre noi prendiamo più avanti il 763 finché, prima o dopo, ci s'incontrerà in quello che è un giro ad anello. La giornata è quasi estiva e, mentre si sale, si libera il sentiero dai rovi, da qualche albero secco che il vento ha piazzato bene a mo' di sbarra, si rinfresca qualche segno CAI. Non ci sono lavori ciclopici ma tante piccole cose da fare. Arriviamo abbastanza in fretta in cima al Caina, da dove si gode un panorama bellissimo nonostante la foschia e decidiamo di fare pausa pranzo. Si sta proprio bene! Degli altri nemmeno l'ombra e scappa qualche battuta per prenderli un po' in giro. Invece, poveretti Roberto e Michele che si sono trovati ad affrontare una giungla di rovi che li ha impegnati per ore. Li incontriamo molto in basso sul 762 e il loro lavoro è evidente. In quel momento passa anche un biker che ringrazia per lo scampato pericolo di un massaggio di spine. Insieme diamo gli ultimi colpi di forbice e ci riavviamo sulla placida AVT per il rientro. L'uscita termina al fresco dei pini a gustare pane, soppresa e formaggio, annaffiati da uno, diciamo due, forse tre bicchieri di vino. Quando ho dato la mia disponibilità al Gruppo Manutenzione Sentieri, l'ho fatto perché mi sembrava un dovere, il dovere di una socia che frequenta i sentieri e che quindi deve dedicare un po' di tempo al loro mantenimento, dovere che tutti i soci dovrebbero sentire. L'esperienza raccontata invece mi ha mostrato che la partecipazione a queste uscite diventa un'escursione piacevole più che un dovere. Si va pensando di dare invece si finisce per ricevere.

Valentina Tiberi

GRUPPO ESCURSIONISMO 10-11 agosto 2019 – Croda del Becco – Dolomiti di Braies

Partenza in auto ore 6:00 del 10/8 da Sandrigo – 6:15 da Marostica c/o Basso Viaggi – **Rientro** ore 21:00 circa dell'11/8
Accompagnatori: **Gianni Carlana – Susy Guazzo – Michele Torresan**

Le iscrizioni si ricevono in sede a Marostica e Sandrigo previa conferma telefonica al n. 340 0087199 e versando la quota di partecipazione. Per informazioni contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.



Il lago di Braies, perla delle Dolomiti, con l'inconfondibile sfondo dell'imponente Croda del Becco, forma uno stupendo scenario ammirato da turisti di tutto il mondo. Anche una fiction televisiva l'ha celebrato. D'estate la confusione dei turisti regna presso le sue rive, ma basta spingersi solo un po' fuori di queste per respirarne la vera essenza. Noi ci proveremo effettuando il periplo della maestosa Croda del Becco e con i più intrepidi cercheremo di calcarne la cima.

Sabato – Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 4 – Dislivelli ↑900 – Quota massima 2388 m – Pranzo al sacco
Prendiamo il sentiero che segue la sponda occidentale del romantico lago, seguendone la riva fino alla sua estrema punta meridionale. Prendiamo il sentiero dell'Alta Via n. 1, dove inizia la salita che si fa via via più ripida e faticosa lungo il vallone dominato dalle prime propaggini della Croda del Becco. Risalita una conca fitta di baranci, arriviamo a una strettoia creata da due rocce; passando uno stretto valloncetto denominato Buco del Giovo possiamo vedere l'omonimo laghetto. Attraverso un bosco giungiamo a una radura concava, vinciamo un gradone roccioso facile e arriviamo a una zona cosparsa di macigni, dove si scorge una piccola sorgente. Zigzagando, perveniamo al varco chiamato Porta sora 'l Forn (o Forcella sora Forno-Ofenscharte) 2388 m, nei pressi di una cappella votiva. Scendendo di poco, giungiamo al rifugio Biella alla Croda del Becco 2327 m, dove pernottiamo.

Itinerario A: Difficoltà EE – Ore di cammino 5 – dislivello ↑900 – Quota massima 2355 m – pranzo al sacco
La comitiva A, poco prima del Buco del Giovo, abbandona il tracciato dell'Alta Via per avvicinare il lago di Giovo e portarsi, dopo essere passati al sentiero 28, alla forcella Cocodain, attraversando una distesa di campi solcati sotto la mole del Roter Turm. Dalla forcella in breve raggiunge il rifugio.

Domenica - Itinerario A: Difficoltà EE – Ore di cammino 6/7 – Dislivelli ↑500 m ↓1400 – Quota massima 2810 m Pranzo al sacco.

Risaliamo i contrafforti meridionali della Croda del Becco, per raggiungerne la vetta: incantevole la veduta sul lago di Braies a picco sotto la parete nord. Scendiamo per ricongiungerci alla comitiva B al rifugio.

Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 4/5 – Dislivelli ↑40 m ↓900 – Quota massima 2365 m – Pranzo al sacco
Proseguiamo in direzione sud-ovest, aggirando i lastroni occidentali della Croda del Becco. Mantenendoci sempre al limite settentrionale dell'Alpe di Sennes, superiamo f.l.la del Ricegon, scendendo rapidamente per la valle Riodalato. Da prima con strette serpentine e poi proseguendo diritto avviciniamo un promontorio con pini mughi presso l'ampio Cadin di Sennes, delimitato dai paretoni della cima omonima e dalle propaggini settentrionali del Col de Ricegon. Traversato il ruscello in corrispondenza di una radura, sotto le caratteristiche lastronate spioventi delle Punte Riodalato scendiamo la valle omonima in un fitto bosco. Raggiunta l'Alpe Foresta (1590 m), dove si trova una bella malga, facciamo una sosta. Per ritornare al lago di Braies il tragitto è breve ma prima proviamo l'emozione di bagnare i piedi nel lago. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezione](#).

25 agosto 2019 – Ferrata Bolver Lugli / sentieri Cacciatore e Finanzieri – Pale di San Martino

Partenza in pullman ore 6:00 da Marostica via L. Da Vinci (dietro Basso Viaggi) – **Rientro** ore 20:00 circa
Accompagnatori: **Michele Torresan – Andrea Brazzale – Maria Assunta Zanuso**

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 20/8 e giovedì 22/8 (Marostica) e mercoledì 21/8 (Sandrigo). Per informazioni contattare il numero **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura rispettive sedi.

Il Cimon delle Pala o Zimon in dialetto primierotto è la cima più importante delle Pale di San Martino. Pur non essendo la vetta più elevata del gruppo (la Vezzana risulta più alta di pochi metri), il suo spigolo slanciato domina il panorama visibile da Passo Rolle e da San Martino di Castrozza. La via attrezzata Bolver Lugli venne realizzata dalle Guide alpine di San Martino di Castrozza (note come le Aquile di San Martino) per celebrare il centenario della conquista della vetta (1870-1970). È stata riattrezzata completamente nel giugno 2018 e resa più sicura. Permette di raggiungere il bivacco Fiamme Gialle, da dove parte la normale al Cimon, con un percorso direttissimo ed esposto dalle ghiaie basali.

Con i sentieri Cacciatore e Finanziari si compie una spettacolare traversata di tutta la bastionata rocciosa che va dalle pendici della Rosetta a superare il Cimon e giungere, attraverso le terre rosse, presso il Passo Rolle.

Itinerario A: Ferrata Bolver Lugli

Difficoltà EEA – Ore di cammino 8 – Dislivelli ↑ 1.050 m ↓ 1.150 m – Pranzo al sacco

Attrezzatura: kit da ferrata completo con imbrago e casco

Dalla stazione a monte della cabinovia del Col Verde, ci dirigiamo verso la bastionata rocciosa del Cimon della Pala, attraverso un buon sentiero che, poco sotto le rocce basali, interseca il sentiero dei Finanziari, per portarsi all'attacco: ci si imbraga. Si supera lo zoccolo, con passi di I° e II° a volte attrezzati con cavo, fino a raggiungere la zona più verticale. D'ora in poi la fune metallica, ben posizionata e tesa, non ci abbandonerà fino alle ghiaie sommitali. Belle placche, dove è divertente arrampicare utilizzando solo la roccia ben appigliata e rimanendo in sicurezza sul cavo, si alternano a gradoni, diedri, camini e cenge, in un susseguirsi di scorci spettacolari. Al termine, un camino ghiaioso e una torretta di solida dolomia, ci depositano sul circo detritico, dove sorge il bivacco Fiamme Gialle. È doverosa una sosta, anche per ritemprare le membra stanche. Ci attende una discesa di certo non banale attraverso la val dei Cantoni, dove spesso dimora un infido nevaio. Con attenzione la discendiamo per rimontare alcune roccette attrezzate per il passo Bettega, da dove un buon sentiero ci collega al rifugio Rosetta e per classico tracciato rientriamo al Col Verde.

Itinerario B: sentieri Cacciatore e Finanziari

Difficoltà E – Ore di cammino 6 – Dislivelli ↑ 750 m – Pranzo al sacco

Dal parcheggio della telecabina del Col Verde, ci rivolgiamo a sud lungo la forestale con segnavia 702 per Val di Roda che, dopo un paio di tornanti, si collega al tracciato del Cacciatore in località Sopra Col. Lo seguiamo su bella traccia boscosa verso nord, sovrastati dalla mole del Figlio della Rosetta, fino a uscire sui prati sottostanti la stazione a monte della telecabina, che raggiungiamo lungo la pista da sci e varianti. Anche noi ci rivolgiamo alla parete del Cimon per intercettare il sentiero dei Finanziari, a pochi metri dalla stessa. Lo seguiamo, sempre verso nord, ad attraversare tutta la bastionata del Cervino delle Dolomiti e raggiungere le spettacolari terre rosse, con l'ausilio delle quali ci abbassiamo verso malga Fosse, nei pressi di Passo Rolle. Con amena passeggiata avviciniamo il ponte Fosse e, incontrando o attraversando più volte la statale, ci avviciniamo a S. Martino e al punto di partenza.

Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezionale](#).

GRUPPO SPELEO – I BARBASTRIJ – 1 settembre 2019 – Buso della Rana – Monte di Malo

Partenza in auto - ore 8:00 dal parcheggio sul retro della sede CAI Marostica in via Montello - **Rientro** ore 18:00

Difficoltà: l'uscita è rivolta a chi non è speleologo e ha poca o nessuna esperienza in grotta.

NB: L'età minima è fissata a 15 anni.

Ore di permanenza in grotta: circa 5. Pranzo al sacco in grotta. **Accompagnatore:** Marika Cogo.

Le iscrizioni chiudono il 29/8 e si ricevono in sede CAI Marostica.

Per informazioni contattare il numero **324 822 3812** o scrivere all'indirizzo mail: marika.cogo@libero.it



Il Buso della Rana è una delle grotte più importanti d'Italia; in più di 70 anni di esplorazioni la grotta ha raggiunto un'estensione di oltre 40 km congiungendosi al soprastante Buso della Pisatela.

Conosciuta fin dall'antichità e frequentata dalle popolazioni preistoriche, questa imponente cavità offre ai suoi visitatori grandi ambienti e gallerie maestose con pareti ricche di fossili di un antico mare.

È una grotta "attiva", quindi al suo interno vi scorre un torrente alimentato dalle acque provenienti dall'altopiano del Faedo-Casaròn che continuano tutt'oggi la loro opera di corrosione nei meandri della grotta.

L'escursione prevede una progressione orizzontale in grandi ambienti, tratti di facile arrampicata, tratti dove ci si bagnerà le gambe e altri dove si dovrà strisciare e gattonare. Il percorso avrà una lunghezza di circa 2 km che potrà subire variazioni a seconda delle caratteristiche del gruppo. Durante il percorso saranno presentate la storia della grotta, le caratteristiche geologiche, climatiche, biologiche, idrologiche.

GRUPPO ESCURSIONISMO – 8 settembre 2019 – Terzo raduno Sezioni CAI del Veneto in Lessinia

Partenza in pullman ore 7:00 da Marostica via L. Da Vinci (dietro Basso Viaggi) – **Rientro** ore 19:00 circa

Accompagnatori: Direttivo sezionale

Le iscrizioni si ricevono in sede a Marostica o Sandrigo **entro il 10 agosto 2019**.

Per informazioni contattare il numero della sede di Marostica **339 814 8800** negli orari di apertura.

Anche quest'anno il Gruppo Regionale CAI propone un'uscita comunitaria delle sezioni del Veneto e, come ogni anno, il programma della giornata è concepito per far conoscere e valorizzare luoghi, paesaggi, caratteri e prodotti di un'area delle nostre montagne. Meta di quest'anno l'altopiano della Lessinia, con base delle operazioni la cittadina di Bosco Chiesanuova, da cui si dipartiranno sette itinerari di varie difficoltà e lunghezza, per poi convergere al centro per il consueto momento conviviale.

I raduni cementano amicizie e spesso producono collaborazioni per progetti o escursioni comuni.

Difficoltà E – Ore di cammino 3 – dislivelli ↑350 m ↓ 220 m – pranzo collettivo

Tra le varie escursioni proposte, noi abbiamo scelto probabilmente la più classica dell'alta Lessinia, che permette di raggiungere, sulla cima di monte Castelberto, la punta più settentrionale. Partendo dalla stazione turistica di S. Giorgio, si segue per un buon tratto il panoramico bordo nord dell'altopiano, affacciato sulla val di Ronchi, con un vastissimo giro di orizzonte. Si spazia dalla lunga catena del Baldo all'Adamello e Brenta, dalle montagne del basso Trentino all'aspro versante sud-occidentale del Carega.

A fine escursione, presso piazza Marconi a Bosco Chiesanuova, ci sarà un momento celebrativo con i saluti delle autorità, cui seguiranno il ritrovo conviviale e i festeggiamenti.

14-15 settembre 2019 – Laghi Gemelli – Alpi Orobie (posti limitati)

Accompagnatori: **Luca Menegotto – Intersezionale CAI Cittadella**

Le Alpi Orobie si estendono per circa 90 km tra il lago di Como e la Val Camonica, dividono la Valtellina (a nord) dalle valli bergamasche (Brembana, Seriana, di Scalve). Oltre a una trentina di cime di altezza superiore a 2.500 m, della catena fanno parte tre "tremila", situati a breve distanza tra loro nel "circo dei giganti" delle Orobie. L'ambiente delle Orobie è ricco di acque superficiali e la natura del terreno ha favorito la formazione di un numero molto elevato (ca. 190) di laghi alpini. L'abbondanza di acque ha favorito lo sfruttamento per usi idroelettrici di molte di queste conche.

I nostri itinerari partono dal paese di Branzi, in alta Val Brembana, attraversano la parte meridionale del Parco delle Orobie e raggiungono, infine, il paese di Valgoglio, in Val Seriana.

Sabato 14 settembre – Partenza in pullman ore 8:00 da Marostica via L. Da Vinci (dietro Basso Viaggi) ore 8:15 da Sandrigo in stazione – Arrivo a Branzi – Pranzo al sacco.

Difficoltà E – Ore di cammino 3/4 – Dislivello ↑ 1100 m

L'itinerario di avvicinamento ai Laghi Gemelli risale, da Branzi, il ripido versante sinistro dell'alta Val Brembana, proseguendo poi di lago in lago fino al rif. Laghi Gemelli. La località "Laghi Gemelli" prende il nome dagli omonimi laghi originari, ora inglobati in un unico grande lago artificiale. Il nome è stato loro attribuito precedentemente alla costruzione della diga; a quel tempo i due laghetti, visti dall'alto, sembravano rimirarsi reciprocamente.

Domenica 15 settembre – Partendo dal rifugio, i due itinerari proposti si dividono al Passo d'Aviasco e si ricongiungono al Lago d'Aviasco; proseguono poi uniti fino a Valgoglio, termine degli itinerari.

Itinerario A: La dorsale del Monte Cabisca

Difficoltà EE – Ore di cammino 7 – Dislivello ↑ 650 m ↓ 1.700 m – Pranzo al sacco o in rifugio

Dal Rifugio Laghi Gemelli, si risale la Val di Gorno, toccando il Lago Colombo e si raggiunge il Passo d'Aviasco. Dal passo, si sale al Monte dei Frati e all'ampia dorsale che separa le conche dei laghi dalla testata dell'alta Val Brembana. Si percorre la dorsale attraversando il Monte Val Rossa e raggiungendo infine il Monte Cabisca. Lungo il cammino si gode una spettacolare visione sul crinale orobico e sul più bel monte del gruppo, il Pizzo del Diavolo di Tenda (chiamato "il Cervino delle Orobie" per la sua struttura piramidale). Si scende il versante sud del monte raggiungendo il Lago d'Aviasco, dove si confluisce nell'itinerario B.

Itinerario B: La conca dei laghi di Valgoglio

Difficoltà E – Ore di cammino 5 – Dislivello ↑ 320 m ↓ 1.350 m – Pranzo al sacco o in rifugio

Raggiunto il Passo d'Aviasco si scende al Lago d'Aviasco e alla successiva conca, dove sono presenti ben tre punti di appoggio (Rif. Lago Nero, Rif. Baita Cernello e Capanna Giulia Maria). Il percorso tocca, uno dopo l'altro, tutti i laghi della conca che, pur essendo stati manipolati dall'opera dell'uomo, mantengono comunque un grande fascino e bellezza. Con dolce saliscendi, si attraversa la conca costellata di laghi, soffermandosi senza fretta ad ammirare l'inconsueto paesaggio. Concluso il giro dei laghi, dal limite della conca, si scende ripidamente al paese di Valgoglio.

Partenza per Marostica ore 16:30; arrivo ore 21:30 circa.

Le iscrizioni si ricevono nelle due sedi, versando l'acconto richiesto, dal 10.7.19. Nelle serate 16 e 18 luglio - 10 e 12 settembre in sede a Marostica sarà disponibile l'accompagnatore.

Per ulteriori dettagli visitate il sito sezionale.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile:
Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Editore C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00